

EDITORIALE: PIOMBINO E IL GRANDE “BLUFF” DELLA VARIANTE AFERPI

 corriereetrusco.it/2016/10/26/editoriale-piombino-e-il-grande-bluff-della-variante-afepi/

Giuseppe Trinchini

26/10/2016

L'EDITORIALE

di Giuseppe Trinchini



EDITORIALE: PIOMBINO E IL GRANDE “BLUFF” DELLA VARIANTE AFERPI

«Quanta fretta, ma dove corri, dove vai, se ci ascolti per un momento, capirai...» cantava Edoardo Bennato nel 1977 quando lo stabilimento di **Piombino era nel pieno delle partecipazioni statali**. Nel 2016 la stessa frase calza a pennello all'attuale Partito Democratico, la cui “Fretta immotivata” nell'approvare la “Variante Aferpi” dovrebbe far aprire gli occhi anche al più disattento dei concittadini e dei suoi elettori.

Tra un proclama e l'altro (con condimento di lodi sperticate) su “Aferpi” da parte della maggioranza, la cui variante urbanistica «è **una grande occasione per la città**, anche se viene approvata a ritmi forzati per l'urgenza di permettere l'insediamento dei nuovi stabilimenti produttivi» come ha detto l'assessore all'urbanistica Carla Maestrini di fronte ad una sala del Perticale colma di gente “arrabbiata”, **nessuno dell'amministrazione comunale ha informato i cittadini “elettori”** che a Piombino, Campiglia e San Vincenzo tutte le opposizioni hanno posto **gravi obiezioni** sul tema ed in particolare su Quagliodromo e SS.398, **tutti i quartieri di Piombino hanno votato contro**, si è perfino **costituito un comitato di scopo, il “Comitato per...”** che in modo ragionevole, a tutela degli interessi di tutta la città, **non ha detto “No” all'operazione**, ma ha chiesto di **rinvviare la discussione a dopo l'incontro al MISE con Aferpi**, che si doveva tenere il 26 settembre scorso, ma che è stato rimandato, perché l'amministratore delegato di Aferpi Fausto Azzi sembra non riuscire a trovare soldi dalle banche, e l'incontro al MISE quindi slittato a metà novembre.

Il Partito Democratico, che è palesemente spaccato al suo interno anche se non lo manifesta esplicitamente, sostiene comunque l'operazione, mentre la giunta cerca scuse, come quando dice che nel 2007 il percorso della SS 398 comunque era una opzione, facendo finta di non ricordare che nel 2013 la precedente giunta (nella quale c'era anche il Giuliani) presentò il percorso che proseguiva lungo la ferrovia come quello definitivo, montando per giunta uno schermo in Piazza Gramsci, dove “girava” il video giorno e notte (ve lo ricordate?) e pubblicando, scaricabili sul sito istituzionale, le tavole del percorso ([visualizzabili a questo indirizzo](#)).

Sul Quagliodromo, una delle ultime aree umide della costa Toscana, area cuscinetto tra i laminatoi e l'oasi WWF della quale è area contigua, il sindaco ci informa oggi che **questa non è un'area di pregio, in quanto cosparsa di “loppino”** (uno scarto della ghisa, ndr.) e ci cresce a malapena l'erba.

Speriamo a questo punto, di fronte ad una così grave denuncia del primo cittadino, intervenga immediatamente chi di dovere per capire chi e quando ha inquinato l'area che nell'attuale pianificazione comunale è classificata come “invariante strutturale” per due ambiti: quello fluviale, e perché contigua alla Riserva Regionale Orti-Bottagone.

Ma, tornando alla “Variante Aferpi”, nessuno ha il coraggio di dire: **perché tanta fretta?**

Probabilmente, visto cosa sta succedendo, siamo di fronte alla cosiddetta **“Regola del cerino acceso”**. Rebrab, che dopo gli acquisti in Brasile, nell'ultimo mese ha investito in Sri Lanka (195 milioni) e, notizia di ieri, investirà in Algeria quasi un miliardo di dollari per un progetto turistico, sembra che per Piombino non abbia soldi, o più

probabilmente, stia facendo un “tiro alla fune” con il Ministero utilizzando la leva del “ricatto occupazionale” per ottenere quanto più possibile dal Governo.

Ma nella relazione del 7 giugno scorso del Commissario di governo Nardi, rispetto alle obbligazioni contrattuali, **due sono le motivazioni inopponibili per dichiarare il default dell' acquirente:**

1) **Il mancato assorbimento da parte di Aferpi del personale di Piombino** in capo all'amministrazione straordinaria entro il 6 novembre 2016, per 721 unità (e questo punto sembra soddisfatto benché il passaggio in solidarietà da Lucchini ad Aferpi a “Zero” ore sia cosa quanto meno strana, ndr.);

2) **Il mancato finanziamento del Piano** (da parte di Azionisti, Banche, Istituzioni finanziarie pubbliche e private).

Probabilmente è questo secondo punto che agita i sonni del Partito Democratico piombinese (e di conseguenza della giunta comunale) che non vuole essere accusata dalla cittadinanza di aver in qualche modo ostacolato l'imprenditore, e che l'Algerino, con la scusa degli ostacoli burocratici, abbandoni il progetto. Per cui oggi, in barba a qualunque buon senso, approvano in toto la “Variante Aferpi” alla velocità della luce, mettendo a grave rischio l'area del Quagliodromo e demolendo il percorso della SS.398 lungo la ferrovia.

Perché sanno bene che in caso di default (e la relazione di Nardi lo specifica chiaramente, ndr.) «la Procedura Lucchini dovrà attivare le garanzie previste dal contratto (escussione pegno sulle azioni o clausola risolutiva espresso) avviando un processo **che comporterà comunque problematiche sociali ed industriali di non facile soluzione**».

E quindi state attenti al cerino... perché cercheranno di lasciarlo nelle mani dei piombinesi, sacrificando in una volta sola lavoro, salute ed ambiente.

Giuseppe Trinchini